

«UNA FORZATURA LEGARE LA DISCARICA AL RILANCIO DELLA SIDERURGIA»

Il Movimento 5 Stelle interviene sulle prospettive di Rimateria e contesta le affermazioni dell'assessore Ilvio Camberini «Una forzatura legare la discarica al rilancio della siderurgia» LA REPLICA Dichiarazioni che ormai assumono lo stile narrativo del libro giallo, con risvolti misteriosi e più intriganti del terzo segreto di Fatima». Così il Movimento 5 Stelle in merito alle ultime dichiarazioni dell'assessore Camberini su Rimateria. Il tutto prende spunto da una domanda: «Cosa intende Camberini quando afferma: "Orientare fin da subito l'utilizzo dell'impianto verso rifiuti speciali non pericolosi rendendo la nuova discarica strettamente funzionale all'eventuale ciclo produttivo siderurgico e alle bonifiche dell'area ex industriale"? ». «Sicuramente non sarà sfuggito all'assessore che la scelta di orientare l'utilizzo dell'impianto verso i rifiuti speciali non pericolosi è propria dell'azienda, ed è dettata da scelte sul mercato dei rifiuti — affermano i 5 Stelle —. Tant'è che già in tempi non sospetti Rimateria ha scelto di variare l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'area di sutura, il cosiddetto cono rovescio, da due moduli per amianto compatto e pericolosi stabili non reattivi a speciali non pericolosi. I materiali presenti nei cumuli abusivi sono, come risulta dalle caratterizzazioni, riciclabili all'80%, così come è interamente riciclabile il materiale ferroso, mentre i rifiuti provenienti dalle demolizioni e dalla bonifica degli Hot spot (amianto, materiale contaminato con idrocarburi, eccetera) non potranno essere conferiti nella nuova discarica in quanto pericolosi. Oltretutto non ci sono ancora certezze sui tempi di realizzazione di eventuali nuovi impianti che ancora sono soggetti a studio di fattibilità». Il Movimento 5 Stelle sottolinea che «la correlazione diretta fra nuova discarica e rilancio della siderurgia è un'evidente forzatura. A questo punto Camberini ci dovrà spiegare, contratto alla mano, come sia possibile che esista una clausola che obbliga Rimateria a conferire in discarica per l'80% rifiuti provenienti dal ciclo siderurgico, quando abbiamo appreso dalla stampa che Unirecuperi detiene i diritti commerciali dell'azienda. Così come, se è dunque vero che l'80% dei conferimenti della nuova discarica arriveranno dal ciclo industriale, rifiuti che a loro volta sono riciclabili all'80%, l'assessore Camberini ci dovrà spiegare l'esigenza di una discarica da 2, 5 milioni di metri cubi». Infine, per il Movimento 5 Stelle è «chiaramente strumentale affermare che il Ministero con la risposta all'interrogazione stia dando una mano al Comune di Piombino. Nella risposta, che obbligatoriamente deve essere completa in ogni suo aspetto, non poteva non essere riportata la linea di indirizzo che il Comune dice di voler attuare, ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo gli atti». E prosegue: «Il Ministero inoltre ribadisce in modo inequivocabile che nessuna autorizzazione potrà essere avviata fino a quando lo stesso non certificherà l'avvenuta bonifica della LI53, quindi stiamo parlando di un periodo assai lungo. Se fosse vero che la presenza della nuova discarica è direttamente funzionale alla ripresa della produzione di acciaio a questo punto possiamo anche scordarcela. Invitiamo l'Assessore a lasciare la campagna elettorale alle forze politiche, da un assessorato ci aspettiamo atti amministrativi». — *** #s#19 #t#1 #c#Livorno#c#